

IL PERSONAGGIO

BEPI STRADOLINI, DIVIN MAESTRO DI GONARS

E' davanti ad un gran bel vino rosso (Scarbolo Valter, Campo del Viotto, 2008) che a microfoni spenti ma carta e penna pronte a riassumere che ci godiamo un racconto gustoso, ricco di riferimenti , nomi, esperienze e, se vogliamo, insegnamenti e ricette utili a chi , oggi o domani, avesse piacere di operare nel variegato mondo del vino.

Magari non per produrlo, bensì per fare da tramite fra vignaiolo e ristoratore, enoteca, wine bar e dintorni.



*Bepi Stradolini, primo da dx
con Giancarlo Candotto & Friends*

E' Bepi Stradolini di Gonars il nostro interlocutore , che con un po' di malcelata modestia o civetteria inizialmente si nega all' intervista ma quando parte (complice anche la *lubrificazione* che il grande Merlot 100 % di Valter crea nel degustatore) trasforma i suoi pensieri in uno " Tsunami" ricco d'aneddoti , nomi, riferimenti , date , che ne testimoniano la freschezza intellettuale non scalfita dalle leggi anagrafiche.

Bepi (classe 1939) ha alle spalle un diploma di Maestro elementare e vari esami dati alla Facoltà di Geopedagogia dell' Università di Trieste , sicuramente funzionali alle sue espressioni ed alla piacevole comunicazione anche se ad essi non ha fatto seguito la laurea.

Profondamente innamorato della sua professione lo ritroviamo in cattedra dal 1958 al 1983 , centrifugato in varie sedi come usava in anni più difficili di questi (almeno sotto questo profilo) . : San Pietro al Natisono, Carnia(Ovaro ed altre sedi) e poi finalmente il ritorno nella Bassa Friulana(allora si chiamava così non essendo ancora stato adottato il più elegante termine di "Riviera") .



Bepi Stradolini al microfono

A Torviscosa – in quel tempo polo industriale di rilevanza europea- insegnò fino alla meritata quiescenza che, in mancanza di Governi tecnici che accendessero sofferenze e rinvii in “ zona Cesarini” , arrivò nel corretto momento dei parametri fra anni di lavoro ed anzianità.

Giusto in tempo per ripartire con il turbo in una disciplina per Bepi sconosciuta ma di cui si innamorò al punto di preferirla al suo grande amore (dopo l’insegnamento, ovviamente) : la politica.



Bepi Stradolini al microfono

Bepi ricorda con una punta di nostalgia le battaglie (incruente) a colpi di comizi ed i nomi importanti che erano i suoi riferimenti istituzionali ed ideali e che ebbe anche modo di frequentare in quei magnifici anni ' 60-80 .

Egli ricorda commosso : “ Parlo di Giuseppe Saragat (1898-1988 , presidente della Repubblica nel 1964 e del Partito Socialista Democratico nel 1975) ma anche di nomi carismatici della politica dei miei anni, quali ad esempio Gabriele Aldo Renzulli, Ermenegildo Nardini , medico in Pocenia “ . Mi confrontai fieramente (era all’ “opposizione costruttiva” nel suo Comune, Gonars, dal 1964 al 1985 , ndr) con il sindaco , avversario e stimato amico al contempo : il dottor Guido Toso .



Giancarlo Candotto al microfono

Ma la svolta nella sua vita gli venne offerta da Guido Cecotti di Palmanova , rappresentante di liquori e primizie enoiche collegato all' importante ditta " Sagna" di Torino , che nel 1983 gli propose una collaborazione stimolante.

DAL *BLANC* E *NERI* ALLA BOTTIGLIA DI QUALITA'

In quegli anni lo sfuso imperava ed il consumatore friulano , alla bottiglia etichettata, preferiva ancora un quarto di " blanc" o " neri" . Viaggiò molto, per imparare, prima di insegnare : California, Austria, Germania e, spesse volte, la Francia dai mille segreti. Fu così che Bepi entrò nell' affascinante mondo dello Champagne ma anche dei grandi toscani (ad esempio la mitica Biondi Santi del Brunello di Montalcino) senza per questo trascurare i pezzi da 90 nostrani.

Bepi ricorda sempre con commozione e grande stima l'enologo Vittorio Puiatti di Enojulia (poi rinominata Enofriulia) , un grande che sapeva fare vini bianchi come pochi e , sebbene avesse coltivato

una lunga esperienza in Chianti, non aveva mai sposato la causa dei contenitori di legno (men che meno della barrique) .

Furono insegnamenti e frequentazioni preziose anche quelle di Alfieri Cantarutti e del mai dimenticato chef Gianni Cosetti del Roma di Tolmezzo , di Girolamo Dorigo di Buttrio, di Alvaro Pecorari di “ Lis Neris” di San Lorenzo e , quasi a chiudere il cerchio considerata la sede della nostra conversazione , di Valter Scarbolo di Lauzacco .

Ma Bepi vanta un taccuino ricco di altri nomi che contano , sia nella “Piccola Patria” che nella vivace “Franciacorta” che in altre regioni vocate, che il suo dire, velocizzato dall’ entusiasmo, non ci consente di registrare compiutamente.



*Giancarlo Candotto & Girls
GIGIOFEST settembre 2011*

Ed allora ci riserviamo di rubargli qualche momento del suo tempo prezioso in un prossimo futuro nel piccolo tempio del buon bere di Gonars e cioè “ Da Gigjote” , enoteca che il giovane Giancarlo Candotto ha saputo far crescere in maniera esponenziale anche grazie ai suoi buoni consigli ed in cui ogni anno, nel mese di

settembre, è proprio Bepi Stradolini (bepistradolini@libero.it) a coordinare i lavori della “ Festa del Vino” , portando la sua esperienza e la sua carica di simpatia d’eterno giovane maestro . Di vino, in questo caso .

C.F.

Foto : archivio claudiofabbro@tin.it

Gonars, gennaio 2012